INSERZIONI
Agenzia di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — *Unione postale:*
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Colera e fiumane.

Padova, 1° febbraio.

(Guido) — Come avete già veduto, il colera si è manifestato inaudito sacco nella provincia di Padova, e precisamente a Battaglia, in distretto di Monselice; poi successivamente si denunciarono casi a Pieve di Sacco, a Curtarolo, e, dicesi, ad Abano... a soli otto chilometri da Padova. Quanto ai casi annunciati in questi paesi, nulla si sa di positivo; pare però accertato, dagli esami fatti, che i morti a Battaglia abbiano presentati tutti i caratteri del colera asiatico.

Una lode al Consiglio provinciale per le precauzioni subito prese, e più specialmente un elogio al Consiglio comunale di Battaglia, che siede in permanenza; e si deve certo alla sollecitudine dell'Autorità provinciale e della comunale di Battaglia se il colera non prese lo sviluppo che faceva temere da principio.

***

Riguardo ai fiumi, si hanno più rassicuranti notizie: dappertutto le acque decrescono. Però, causa le incessanti pioggie dei giorni scorsi, buona parte della campagna padovana si trova per larghi tratti sott'acqua. Ciò certo non produce salute, e l'Autorità dovrebbe tosto provvedervi.

Corte d'Assise di Torino.

Economie sfumate.

Ieri cominciò la prima sessione d'Assise dell'anno in corso, sotto la presidenza dell'egregio cavaliere De Guidi, e cominciò colla discussione d'una causa di furto contro certo Giraud Gabriele, triste soggetto recidivo.

Ecco il fatto che diede luogo al processo:

Burzio Stefano, un buon operaio che viveva da solo in una stanzetta d'una casa lungo lo stradale di Lanzo, era riuscito, a forza di lavoro e di economie, a mettere assieme un gruzzoletto e qualche oggetto d'oro; inoltre, essendo cassiere d'una Società operaia, teneva in casa una discreta sommetta.

Il Giraud Gabriele venne a saperlo, e nella mattina del 17 settembre, alle sei, si recò da lui e bussò alla porta; nessuno rispose.

Si recò a Piazza Milano, comperò da un ferravecchio una chiave che gli parve servisse per aprire la porta del Burzio, e con quella, infatti, penetrò nella casa di lui e gli portò via quanto aveva in valori, per oltre lire 800.

Verso le tre pomeridiane, il povero Burzio, ritornato a casa, trovò tutto in disordine, i cassetti vuotati e la somma e gli oggetti d'oro mancanti.

Fece denuncia del fatto, e parecchi giorni dopo, nel 26 dello stesso mese, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono il Giraud e gli trovarono indosso un orologio ed una catena del Burzio e 135 lire, avanzo della somma rubata.

Il resto lo aveva già speso per rifornirsi d'abiti e in bagordi.

***

Confessò il reato, accusando come instigatori due altri individui che vennero arrestati.

Contro costoro non vi era altra prova che l'accusa di Giraud; ma in seguito però egli la ritirò, dicendo che li aveva accusati perchè essi gli avevano imposto con minaccie le guardie di pubblica sicurezza che lo avevano arrestato.

Quei due vennero rimessi in libertà, ed egli rinviato alle Assise sotto l'imputazione di furto qualificato per il mezzo e per il valore.

La Corte d'assise lo condannò a sei anni di reclusione.

Presidente: cav. De Guidi; P. M.: cav. Magenta; difensore: l'egregio avvocato Francesco Girardi.

Tribunale correzionale di Torino.

Rispetta tua madre.

Bocca Giuseppe, un giovane sui 25 anni, ieri fu giudicato per la brutta imputazione di minaccie a mano armata di falcetto contro la propria madre Baccolla Giuseppa.

Tornato a casa ubbriaco, ebbe questioni con una sua sorella e con la madre, e dato mano ad un falcetto, si diede a pronunziare parole di minaccia. La madre e la sorella scapparono, e recatesi in Questura, denunziarono il fatto.

Il Bocca, uscito di casa, si recò all'osteria, ed ivi, tutto contento, cominciò una partita alle carte. Ma la partita fu interrotta dalle guardie, che lo arrestarono.

Gli trovarono indosso il falcetto, e per questo, non essendo arnese necessario per la sua professione di fabbro, e per il reato di minaccie contro la madre, fu rinviato al Tribunale.

Ma venne la madre stessa, con sentimento generoso materno, a difenderlo all'udienza, asserendo che essa non si era accorta che il figlio avesse brandito il falcetto contro di lei. E il Tribunale tenne per buona quella difesa materna, lo assolvette da quella imputazione e lo condannò a sei mesi di carcere per il porto d'armi e a tre mesi per la contravvenzione.

Presidente cav. Vitale — P. M. cav. Chiaramella — Difensore avv. Saragat.

Tribunale militare di Torino.

Per rifiuto d'obbedienza.

Zamperi Pericle, soldato nel 5° reggimento dei bersaglieri, era imputato del rifiuto d'obbedienza.

Nel giorno 25 di dicembre, giorno di Natale, il reggimento era di servizio territoriale. Zamperi non era stato destinato di guardia. Quando fu l'ora del rancio, il caporale ed il sergente di cucina lo destinarono a portare il rancio ai soldati di guardia all'Ergastolo. Seccato per questo servizio fastidioso, che gli sciupava i suoi progetti per quel giorno di Natale, si rifiutò. E quel rifiuto gli costò due mesi di carcere.

I denari degli altri.

Bianco Antonio, soldato nel 2° reggimento d'artiglieria, di sede la Venaria Reale, nel giorno 23 dicembre dello scorso anno si fece prestare abiti da un suo compagno col pretesto che gli servivano per montare la guardia; chiese 80 centesimi, pure a prestito, da un suo compagno, e quasti gli diede un biglietto da 5 lire perchè lo facesse cambiare e gli rendesse indietro 4 50; ma egli intascò le 5 lire e se ne venne a godarsele a Torino. Qui, trovatosi con un soldato, certo Cappello, suo conoscente, andarono a bere assieme in una osteria, e, colto un momento propizio, gli rubò 6 lire dalle tasche, che furono trovate indosso al Bianco quando venne arrestato.

Per questo secondo reato il Tribunale si dichiarò incompetente, perchè commesso fuori di quartiere. Per l'appropriazione indebita degli oggetti di corredo e delle L. 4 50 lo condannò ad un anno e mezzo di reclusione.

Una nomina.

Siamo lieti d'annunziare che l'avv. Paolo Torre, il quale da qualche anno prestava servizio come alunno nel Tribunale militare di Torino, venne ora nominato sostituto avvocato fiscale militare e destinato a prestare servizio nello stesso Tribunale.

Note marittime.

I lavori d'allestimento ed armamento a bordo della regia corazzata *Ruggiero di Lauria* procedono con la massima alacrità.

L'apparecchio motore ed evaporatorio è al completo. Si sono fatte anche le prove, dando ottimi risultati. Le macchine ausiliarie tutte montate, gli apparecchi idraulici per la manovra delle artiglierie prossimi a funzionare.

Ora si lavora per ultimare la santa barbara ed il ponte corazzato.

Nella santa barbara principale l'installazione degli levatori e dei torchi idraulici per la manovra delle cariche dei cannoni da dieci è a buon termine.

Resta a fare la corazzatura dei parapetti laterali e quella a murata, nonchè tutti gli accessori d'allestimento, cioè alloggi, ponte di comando, ecc.

A bordo è stato impiantato un grosso apparecchio per la luce elettrica, il quale, funzionando giornalmente, agevola il lavoro agli operai in tutti i punti privi di luce.

— La corazzata *Italia* sta facendo le prove di velocità.

Non appena compiuto questo importante esperimento, la corazzata intraprenderà un viaggio per l'Italia e l'estero.

Napoli, che ha dato i natali a questo mostro marino, sarà la prima città visitata.

— Il 1° febbraio passò in armamento completo la regia goletta *Chioggia* al comando del tenente di vascello Francesco Sasso.

ULTIMO CORRIERE

L'evidenza.

L'altro ieri noi dicevamo alla *Gazzetta del Popolo:*

« Per quanto rincresca, i fatti son fatti, e, come dice il proverbio inglese, bisogna avere il coraggio di guardarli in faccia. »

La *Gazzetta del Popolo*, per quanto ministeriale (o, per essere più esatti, depretina) essa sia, ha avuto questo coraggio.

Stamane essa pubblica uno spoglio abbastanza leale della relazione dell'on. Giolitti sulla situazione finanziaria. In alcune parti, anzi, rincara la dose e mette i punti sugli *i*. Per esempio, constatando che i debiti del 1886 si faranno con obbligazioni al 3 0/0 che si venderanno a 62 o 63 lire per ogni cento di valor nominale cosicchè lo Stato per ogni 63 lire che ritirerà dovrà rimborsarne 100, dice: — « **Nessun spiantato farebbe altrettanto.** *E tutto ciò per risparmiare ora qualche milione e pagarne delle centinaia più tardi.*

Noi siamo felici di trovare apprezzamenti simili nella *Gazzetta del Popolo*. Essi sono la miglior prova che noi avevamo ragione quando cominciammo i nostri attacchi contro il ministro delle finanze fin da quando il senatore Saracco, il senatore Cambray-Digny e l'onor. Sonnino denunciavano certe tendenze che ci mettevano sopra una cattiva china, fin da quando l'on. Marazio si allontanava dal Ministero per non avere più nessuna parte di responsabilità in una politica finanziaria che egli riconosceva disastrosa.

Intanto, è certo che la *Gazzetta del Popolo* non potrà più pubblicare, come fece in un dispaccio di ieri da Roma, che « la critica del bilancio fatta dal Giolitti è piuttosto debole » che il suo lavoro « contiene molte affermazioni, ma poche dimostrazioni. »

Nella relazione del Giolitti (che noi cominciamo oggi a pubblicare testualmente ed integralmente) le dimostrazioni abbondano. Del resto, non è mai stato necessario dimostrare che due e due fan quattro, come osserva spiritosamente il *Guerin Meschino*.

Continua la perequazione.

Roma, 1° febbraio.

Oggi si è ripresa la discussione sulla perequazione fondiaria. Ma la discussione non è andata molto avanti. Siamo alle questioni grosse: agli articoli 46-47, che generalizzano fin d'ora la legge di perequazione estendendola anche al Mantovano, e stabiliscono che i contingenti compartimentali, cioè la parte principale dell'imposta fondiaria, non potranno essere aumentati per lo spazio di venti anni — siamo all'art. 48, che stabilisce le norme per fissare, dopo venti anni, il contributo generale del Regno sulla base di un'aliquota del 7 0/0 sul reddito imponibile — siamo all'art. 49, riguardante il termine delle operazioni catastali e i vantaggi accordati alle Provincie che vogliono anticipare queste operazioni.

La discussione, specialmente agli articoli 48 e 49, si protrae lunga assai. Finalmente l'art. 48 è approvato senza che gli emendamenti parecchi proposti da varie parti abbiano potuto spuntarla contro il diniego della Commissione e del Governo.

All'art. 49 sorgono varie proposte: Commissione e Governo vogliono il catasto fatto in sette anni; il Mussi, il Pavesi e il Cassi lo vorrebbero in cinque anni, il Carmine solamente in tre; si fa un lungo e dotto battagliare.

Parla il Toscanelli, dalla voce stridula, dicendo eccentricità e strambotti; il Mussi vuol farla da buon pievano predicatore e fa uno de' suoi discorsi conditi col sale campagnolo. Il Chimirri a nome di coloro che dapprincipio combatterono la perequazione com'era proposta, trova occasione di fare una solenne e semplice dichiarazione. « Noi che combattemmo il principio della legge, una volta che, vinti, vedemmo trionfare il sistema da noi combattuto, credemmo e crediamo dover nostro sottometterci e rispettare la maggioranza vincitrice, ma ci uniamo, dopo la vittoria, ad essa per far sì che il principio approvato abbia la migliore esplicazione negli articoli di legge. » Ed ha ragione.

E dopo tali e altri oratori passa anche, quasi unanimemente approvato, l'art. 49 della Commissione, emendato all'ultimo momento nel modo che già conoscete.

***

Intanto che nell'aula si discutono le disposizioni più importanti e gravi della perequazione, fuori dell'aula, nei corridoi, si discorre la questione gravissima del *deficit* finanziario.

L'on. Giolitti ha cominciato a distribuire le bozze della sua relazione. I primi ad averle le hanno lette avidamente. È un lavoro chiaro, preciso, scritto senza pretese, ma con molta efficacia: fa pensare seriamente.

Inutile dire che gli avversari e quegli che non vogliono sapere la verità mettono in giro le più maligne insinuazioni, e tentano sminuire e togliere ogni importanza al diligente lavoro del Giolitti.

— Per tutto ciò? — ostentano di domandare con scherno e con compassione — per tutto questo un sì gran chiasso? Ma se non c'è nulla di nuovo!

Sicuro! Come se il Giolitti avesse dovuto inventar lui bilanci, spese e deficienze nuove. Invece il merito suo è appunto di aver fatto risaltare, unendo insieme, ciò che tutti affermavano di conoscere, ma nessuno aveva mai sognato di studiare e considerare nel complesso e nell'insieme, e soprattutto di calcolare nelle disastrose conseguenze pei bilanci dello Stato. L'aver fatto notare con tanta chiarezza e precisione lo sbilancio di 129 milioni almeno, oh che vi pare una bagatella da pigliarsi a gabbo?

Il caso è serio e grave assai: i prudenti se ne impensieriscono: voi, Cassandre inascoltate, avete ragione di pigliarvene la rivincita.

Del resto, pubblicherete la relazione Giolitti, e i vostri lettori vedranno.

I ministeriali sentono ogni giorno maggiormente mancare il terreno sotto i loro piedi; gli oppositori nuovi sorgono su tutti i banchi, gli amici sono rimasti sconfortati, e parte di essi, per non compromettersi ulteriormente, se ne rimangono a casa, malgrado la tempesta dei telegrammi e delle sollecitazioni.

In tale condizione di cose i fedeli vedono e fingono di vedere dappertutto congiurati e congiure. Dico fingono di vedere, perchè davvero inventano di sana pianta adunanze e colloqui che mai non ebbero luogo; cito ad esempio la storiella di una riunione tenuta da parecchi deputati subalpini sotto la presidenza dell'on. Berti due o tre giorni or sono; ebbene, questa adunanza non è altro che una poco *spiritosa invenzione* fatta forse al benigno scopo di intorbidar le acque e far sorgere gelosie e divisioni.

No, non si fecero nè adunanze nè congiure; ciò per una buona ragione: perchè non occorre il congiurare quando un'onda di malcontento e di sfiducia circonda da ogni parte il Ministero, quando lo sfacelo della finanza, il disordine amministrativo, la rinnegazione dei principii liberali, la infedeltà al proprio programma, la confusione gettata in Parlamento e nel Paese, rendono evidente a tutti la necessità di mutare indirizzo.

La congiura non si fa in adunanza di oppositori, ma la congiura la fa il Ministero contro sè stesso, accumulando ogni giorno errori sopra errori.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 2, *ore* 3,55 *pom.* — Gli Uffici della Camera hanno proceduto alla formazione delle presidenze.

Il primo elesse presidente Cavalletto, vice-presidente Antonibon, segretario Cavallini; il secondo, presidente Secondi, vice-presidente Ferrari, segretario Frola; il terzo, presidente Pelloux, vice-presidente Chinaglia, segretario Roux; il quarto, presidente Solidati, vice-presidente Simonelli, segretario Bettini; il quinto, presidente Righi, vice-presidente Finocchiaro, segretario Levi; il sesto, presidente Salaris, vice-presidente Tegas, segretario Chiaradia; il settimo, presidente Franzi, vice-presidente Di Blasio, segretario Borgatti; l'ottavo, presidente Maurogonato, vice-presidente Groppello, segretario Fabrizi; il nono, presidente La Porta, vice-presidente Trompeo, segretario Arnaboldi.

— È morto Shakespeare Vood, corrispondente del *Times*. Era decorato di onorificenze italiane. L'Associazione della Stampa ne farà la commemorazione.

— Stamane, davanti al Circolo straordinario della Corte d'assise di Roma, è incominciato a svolgersi il processo per cospirazione. Gli imputati sono: Felice Albani, milanese, giornalista, di anni 31; Ludovico Marini, romagnolo, di Sant'Arcangelo, d'anni 60, impiegato in una azienda privata; Alfonso Buda, di anni 20, di Pesaro, tipografo; Antonio De Martino, di anni 24, furiere nel 7° fanteria.

Questi quattro sono imputati di avere, tra la fine del 1884 e il principio del 1885, in Roma e altrove entro il territorio dello Stato, concertato e conchiuso fra loro e con altri la risoluzione di agire per cambiare o distruggere l'attuale forma di Governo e per eccitare i regnicoli ad armarsi contro i poteri dello Stato.

Paris Balsani, sarto, di 36 anni, umbro; Pietro Raveggi, negoziante, di Orbetello, di anni 22; Pietro Emiliani, appaltatore, di Ravenna, d'anni 24; Filippo Giulianotti, scultore genovese, di 35 anni, sono accusati di complicità con gli altri per avere, nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, senza l'immediato loro concorso nell'esecuzione del reato medesimo, scientemente aiutato od assistito gli autori nei fatti che lo hanno preparato, facilitato e consumato.

Gli imputati intervengono alle udienze ammanettati e scortati da straordinario numero di carabinieri. Il furiere Demartino veste l'uniforme. Gli altri accusati vestono in nero, con qualche eleganza, e tengono un contegno serio, ma non abbattuto.

Sette carabinieri entrano nella gabbia degli accusati. Altri numerosi si dispongono attorno alle Assise.

Il pubblico, affollato, s'accalca allo steccato.

La Corte è presieduta dal consigliere Baccelli. Funge da P. M. il procuratore Tofano. Al banco della difesa sono dieci avvocati.

La lettura dell'atto d'accusa dura oltre un'ora.

Indi la Corte procede all'interrogatorio dell'imputato Marini.

— La Commissione parlamentare per la riforma giudiziaria ha approvato la proposta che la competenza del pretore in materia civile si elevi da 1500 a 3000 lire.

L'on. Parenzo ha proposto l'istituzione dei giurati sul genere degli scabini dinanzi al Tribunale correzionale. Le proposte si esamineranno in seguito.

— La Commissione per l'*omnibus* finanziario ha rinviato la sua seduta a domani.

ROMA, 2, *ore* 8,20 *pom.* — **Il processo dei cospiratori.** — L'imputato Marini, nel suo interrogatorio, dichiara di assumere insieme coll'Albani tutta la responsabilità dell'imputazione. Essi mandarono ad Assab manifesti per protestare contro la politica coloniale. Confessa ch'egli tendeva ad una mutazione di Governo. Comunque la Corte giudichi la loro opera, dice che avrà un milione di imitatori. Si diffonde in frasi enfatiche.

L'imputato Albani si dichiara repubblicano. Protesta contro l'attuale violazione di libertà.

Il tipografo Buda ammette di avere stampato i manifesti; però ne ignorava la destinazione.

De Martino dichiara di aver disegnato le piante topografiche a scopo di divertimento. Nega la sua partecipazione ai fatti che formano l'accusa.

Lo scultore Giulianotti e gli altri imputati dichiarano ch'essi servivano da intermediarii senza saperlo.

Il contegno degli imputati è corretto. Durante l'interrogatorio del Marini, il pubblico avendo applaudito, il presidente fu obbligato a redarguire.

Cominciano quindi gli interrogatori dei testimoni. I sindaci di Ravenna e di Castelnuovo Angelo sono favorevolissimi al Marini.

— La seduta odierna della Camera è assai commentata.

Magliani tentò abilmente di salvare la questione finanziaria, cointeressandola colla perequazione, quasi volesse per questo modo accaparrarsi nei fautori della perequazione anche gli avversari del bilancio.

Però Crispi e Sonnino-Sidney disgiunsero nettamente le due questioni.

Persino la Commissione generale del bilancio fece, implicitamente, sentire che il ministro Magliani non possa provvedere all'abolizione dei due decimi dell'imposta fondiaria senza aggravare il disavanzo.

Le dichiarazioni del ministro delle finanze furono accolte da un mormorio generale, che significò con sufficiente chiarezza quali e quante siano le nuove diffidenze sorte, anche fra i vecchi amici del Ministero, a riguardo di questa politica finanziaria che ci ha ricondotti al disavanzo.

Delvecchio, Plebano, Basteris e Garelli presentarono emendamenti e aggiunte all'art. 55 del progetto di perequazione in favore del compartimento ligure-piemontese per il ritorno agli antichi allibramenti.

— La Commissione per gli Istituti di previdenza ha discusso la questione se le Società di mutuo soccorso possano raccogliere sussidii allo scopo di provvedere ai soci nei casi di eventuali scioperi. La Commissione accettò un ordine del giorno, proposto da Maggiorino Ferraris, con cui si fa voti perchè il Governo, conformandosi al progresso della legislazione sociale, sollecitì una legge che riconosca la libertà del lavoro.

ROMA, 3, *ore* 9,15 *ant.* — Stamane ha fatto ritorno a Roma l'on. Cairoli.

Ieri sera giunse a Roma Ismail-pascià ex-khedive d'Egitto.

— Il Re nominò l'on. Minghetti consigliere per gli ordini equestri in sostituzione del compianto senatore Sebastiano Tecchio.

— La Commissione pel conferimento delle medaglie al valor civile deliberò nella sua seduta di ieri di conferire una medaglia d'oro e 220 medaglie d'argento.

— L'*Opinione*, riassumendo i fatti avvenuti in Colombia a danno del nostro connazionale Cerruti, reclamò dal Governo italiano la difesa dell'onore e degli interessi italiani.

— Il conte Luigi di Collegno venne nominato gentiluomo d'onore della Regina.

— Una certa Teresa Taddei, nativa di Lucca, addolorata profondamente per la perdita del marito, si chiuse ieri in camera, e, vestitasi tutta di bianco, si uccise con un colpo di rivoltella.

— Ieri si uccise pure un vecchio di 75 anni, pensionato e che traeva una vita miserabile. Egli si vibrò una coltellata al petto, quindi, estrattasi l'arma dalla ferita, attese la morte.

ROMA, 2 (Agenzia Stefani) — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 2 febbraio)* — La seduta apresi alle ore 2,15.

Presidenza Biancheri.

Leggonsi lettere del sindaco di Vicenza e del deputato Tecchio, che ringraziano la Camera delle dimostrazioni d'onore e d'affetto verso il defunto senatore Tecchio.

Si riprende la discussione del progetto sul **riordinamento dell'imposta fondiaria.**

FORNACIARI svolge un articolo aggiuntivo per autorizzare le provincie modenesi a chiedere che si accelerino i lavori catastali senza essere obbligate ad anticipare la metà delle spese.

Si manda la proposta alla Commissione per esaminarla.

Si discute sul seguente art. 50.

SPIRITO svolge un emendamento per conservare il detto articolo, determinando l'imposta sui beni non censiti secondo le norme della presente legge sino al nuovo catasto e per non aumentare durante un ventennio l'imposta di proprietà già catastate con estratmisura.

Svolge inoltre un'aggiunta di Fusco, Capo e propria.

SONNINO propone aliquota del 7 0/0 sui beni non censiti.

TOSCANELLI domanda se i Comuni e le Provincie potranno sovrimporre sui non censiti.

MINGHETTI accetta solo l'aggiunta di Fusco e risponde negativamente a Toscanelli.

CHIMIRRI sostiene la proposta Spirito, dimostrando ingiuste le conseguenze della ministeriale.

MAGLIANI e MESSEDAGLIA danno assicurazioni.

CHIMIRRI, SPIRITO, DELLAROCCA replicano.

SONNINO ritira il suo emendamento.

Si respinge quello di Spirito.

Si approva l'aggiunta di Fusco, che mantiene per l'accertamento dei beni non censiti le disposizioni vigenti, ma abolisce quelli del decreto napoletano del 10 giugno 1817 circa le multe per terreni non catastali quando si scoprano col rilevamento prescritto da questa legge e circa l'attribuzione delle multe stesse ai delatori.

Si approva poi l'art. 50 della Commissione sacrificato con questa aggiunta.

L'art. 51: « Il primo decimo di guerra, aggiunto al principale della fondiaria, è abolito dal 1° gennaio 1886; il secondo cesserà col 1° luglio 1889. »

RIGHI dimostra come sia equo che il primo vada a sgravio di tutti i contribuenti, gli altri due decimi a beneficio delle provincie più aggravate.

CIBRARIO combatte Righi.

FRANCHETTI è persuaso che il bilancio non possa sostenere lo sgravio dei decimi, e l'esposizione finanziaria lo confermò nell'idea; propone di rimandare a dieci anni l'abolizione del secondo e a quindici quella del terzo decimo.

MAGLIANI dichiara di assumere tutta la responsabilità dello sgravio ed essere pronto a sostenere la discussione finanziaria in occasione di questo articolo.

TOSCANELLI propone che lo sgravio dei tre decimi si estenda ai fabbricati.

SONNINO-SIDNEY propone si rimandi la deliberazione del secondo e terzo decimo alla discussione della legge pei provvedimenti finanziari.

SEISMIT-DODA, in nome della Commissione per l'esame del progetto sui provvedimenti finanziari, dichiara di non poter entrare nel merito di questa proposta.

CAVALLETTO sostiene doversi sollevare, con lo sgravio dei decimi, l'agricoltura senza distinzione di provincie.

Anche LIOY combatte la proposta Righi.

CRISPI dichiara che voterà contro l'art. 51, perchè crede imprudente di rinunziare ad entrate nel momento in cui si è preoccupati degli imbarazzi del bilancio.

MAGLIANI dichiara la verità essere quella da lui manifestata nell'esposizione finanziaria, non altra.

MEARDI plaude al Ministero e alla Commissione, che vengono in soccorso dell'industria agricola, e voterà tranquillo gli articoli.

MINGHETTI propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che sarà provveduto alla deficienza delle entrate dello Stato, derivante dall'abolizione del secondo e terzo decimo prima che questa abolizione si compia, passa alla votazione dell'art. 51. »

RIGHI ritira la sua proposta.

Così SONNINO.

Fattesi dichiarazioni da DODA che il progetto dell'*omnibus* provvede soltanto al compenso di un decimo e alla diminuzione sul sale, e rispostosi da MINGHETTI e MAGLIANI, PELLEGRINI ritira l'emendamento suo e di Tecchio.

TOSCANELLI insiste.

FRANCHETTI ritira l'emendamento, ma voterà contro l'articolo.

DEPRETIS accetta l'ordine del giorno della Commissione, che è approvato.

Respinto l'emendamento Toscanelli, si approva l'articolo 51. Il seguito a domani.

Si annunziano: un'interrogazione di Pascolato sulla *costruzione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno e sulla sua apertura all'esercizio;* un'interpellanza di Avanzi, *sull'amministrazione della giustizia penale;* un'interrogazione di Roux, *sulla tutela accordata agl'interessi e alle persone di connazionali nella Colombia.*

DEPRETIS dichiara di accettare le interrogazioni annunziate ieri, eccetto quella di Pasquali sulla politica giudiziaria seguita dal guardasigilli e consentita dalla presidenza del Consiglio.

PASQUALI riservasi di convertirla in interpellanza a momento più opportuno.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

ROMA, 3 (Ag. Stef.). — È giunto Bonner, e sarà ricevuto oggi dal conte Robilant.

Estero.

LIONE, 2, *ore 12 meridiane.* — Ieri sera, alla Guillottière, è avvenuto un dramma raccapricciante. Un giovane ha ferito al collo con la rivoltella una fanciulla da lui amata e che si rifiutava di corrispondergli. Perseguitato dalla gente, ferì cinque persone. Lo stato dei feriti è sufficientemente soddisfacente. L'assassino è stato arrestato nella sua camera.

LONDRA, 2 (Ag. Stef.). — Il *Times* annunzia che i negoziati anglo-chinesi relativi alla Birmania si tratteranno a Londra. I Chinesi domandano un tributo a Birmano e a tutti i territori della frontiera. Si è fatto però loro conoscere che è impossibile aderire alle loro domande così grandi. Ma i rappresentanti della China persistono nelle loro domande, tenendo un linguaggio fermissimo.

Il *Times* conferma che il Ministero degli esteri venne offerto a Rosberry. Si crede che questa nomina fortificherebbe il Gabinetto nei rapporti esteri. Ripon e Stansfeld faranno probabilmente parte del Governo. Secondo il *Daily News*, Kimberly si nominerebbe ministro degli esteri, invece la *Morning Post* dice che Granville riprenderà quel portafoglio.

LONDRA, 2 (Ag. Stef.) — Il *Times* crede che Gladstone non si occuperà immediatamente delle rivendicazioni autonomiste, ma tratterà dapprincipio la questione agraria e quella d'un Governo locale.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise di togliere il comando generale a Schmitz, avendo egli indirettamente biasimato il trasloco della brigata di cavalleria da Tours.

MONTEVIDEO, 2 (Ag. Stef.). — È giunto ieri il *Flavio Gioia*.

MASSAUA, (via Aden), 29 genn. (Ag. Stef.). — Il generale Pozzolini è giunto il 28 gennaio.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discussione delle elezioni di Belfort. — L'elezione di Viellardmigeon, candidato conservatore, venne convalidata senza discussione. Quella di Keller, candidato clericale, venne convalidata con 227 voti contro 225, dopo lunga discussione.

PANAMA, 2 (Ag. Stef.). — Un incendio distrusse il villaggio di Gorgona. L'accampamento della Compagnia del Canale è salvo, eccetto tre case.

LONDRA, 2 (Ag. Stef.). — È smentito che la regina abbia chiamato Granville ad Osborne.

PARIGI, 3, *ore* 9,20 *ant.* — Ieri, al *Grand Hôtel du Louvre*, Artaud Haussmann, nipote del celebre Haussmann, antico prefetto dell'Impero, preso da alienazione mentale, ha tentato di assassinare un tale De Montanzon con un colpo di rivoltella, ferendolo alla testa.

L'assassino è stato arrestato.

COSTANTINOPOLI, 2 (Ag. Stef.). — Le provenienze da Venezia saranno sottoposte nuovamente ad una quarantena di 48 ore.

Leggete in quarta pagina il romanzo
Peccato Mortale.

BORSA UFFICIALE

3 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 72 1/2 80 80 85 72 1/2.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 82 1/2
Senza cedola:
Corso medio 95 45
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 60,
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 30.
Hambro — prezzo normale 100 25.
Azioni Banca Nazionale — Cont. del mattino in l. 2214 f.c.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 948 f.c.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in l. 838 838 837 50 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 698 696 f.c.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 408 409 408 50 f.c.
Az. Ferrovia Meridionale — Contr. del matt. in liq. 893 f.c.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in c. 848 50 846 50.
Az. Manifatt. lana Borgosesia — C. del matt. in c. 403 95.

Cronaca della Borsa. — 3 febbraio. — Tutti i fondi pubblici erano ieri in rialzo alla Borsa di Parigi.

Apertura:
84 80, 82 87 1/2, 109 87 1/2, 97 80
Inglese 100 7/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
84 87 1/2, 82 17 1/2, 109 87 1/2, 97 70
Inglese 100 7/16
Ultimi corsi del Boulevard:
84 87 1/2, 82 17 1/2, 109 67 1/2, 97 55
Inglese 100 1/2

Ieri era il giorno della liquidazione dei fondi esteri e quindi anche dell'Italiano, sul quale i riporti che avevano incominciato venerdì scorso a 8 centesimi, salirono ieri a 12 e 15 centesimi.

Il corso di compensazione fu 97 70, ma le continue vendite allontanarono i compratori ed alla sera si cadde a 97 55, mentre i fondi francesi rimasero relativamente fermi ed il Consolidato Inglese salì a 109 1/2, mostrando così che il movimento di ribasso era motivato da bisogni di Borsa e non ci entrava per nulla la politica. Del resto noi avevamo previsto la reazione dell'Italiano. Se ne era comperato tanto in previsione dell'esposizione finanziaria, che bisognava bene che in liquidazione si ribassasse. Noi però riteniamo che la disposizione della Borsa francese rimarrà buona, e che finiti i bisogni della liquidazione si riprenderà.

Ore 12.

Alla nostra Borsa di questa mattina gli affari furono discretamente animati, ma vi predomina sempre la disposizione a vendere, per cui alla fine si è sempre più deboli che al principio.

Rend. f.c.	97 95, 97 90		Credito Tor. 305 —, 304 —		
Ren. cont.	97 65, 97 60		Fond. Ital. 847 50, 846 50		
Banca Naz.	2220 —, 2210 —		Sconl. Mil. 247 50, 248 50		
Mobiliare	950 —, 949 —		Indus. Cot. 225 —, 223 —		
Banca Tor.	838 —, 837 —		Esquilino 248 —, 247 —		
Tiberina	698 —, 696 —		Borgosesia 403 —, 400 —		
Meridionali	895 —, 893 —		Cartiera 407 —, 406 —		
Mediterr.	573 —, 571 —		Sicula 555 —, 554 —		
Banco Scon.	458 50, 457 50				

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre *(sera)*

		1	2
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	53 25	53 50
» per febbraio	»	49 25	49 30
» pel marzo-aprile	»	49 40	49 50
» a 4 mesi da marzo	»	49 65	49 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 —	35 —
» raffinato scelto	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	41 37	41 25
» id. a 4 mesi da maggio	»	42 50	42 50

Liverpool, 2 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani prezzi deboli.

Cotoni Surats superiori prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 28,000.

Marsiglia, 2 febbraio *(sera)*.

Frumento — Importazione Quint. 5781
— — Vendite » 3100

Mercato calmo.

Appendice della Gazzetta Piemontese (10)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Che bella serata! — esclamò Paolo. Il cuore di lui, troppo gonfio, aveva bisogno di espandersi. — Che bel paese il vostro!

— Vi piace la Linense?

— Io l'amo! — egli mormorò con accento appassionato. — Figuratevi che, scorgendo dalla portiera del vagone che mi portava a Villotte i vostri grandi boschi cadenti a picco sulle sponde del canale, la vostra casa all'ombra degli alberi della collina, i bei prati verdi, mi dicevo: « Come si deve star bene là per viverci in una dolce e stretta intimità. » E invidiavo la sorte dei fortunati che abitavano quell'angolo di terra.

Un nuovo sospiro sfuggì involontariamente dalle labbra della giovane donna; poi, ad un tratto, ella alzò la testa, facendo segno a Paolo di ascoltare. Una voce invisibile, che da qualche minuto risuonava verso il canale — la voce di qualche marinaio appoggiato al timone del suo battello — giungeva al loro orecchio sempre più distinta e le parole d'una canzone contadinesca salivano fino ad essi nel silenzio dei boschi:

Non volesse qua passare
La mia bella Margherita?
Ohò, ohò, ohò
Margherita ove sa là?
Cento scudi vo donare
Se qualcuno me l'addita,
Ohò, ohò, ecc.
Sotto l'ombra di un castano
La mia bella s'è addormita,
Ohò, ohò, ecc.
La scuotei tre volte invano
Non mi diè segno di vita,
Ohò, ohò, ecc.

S'erano riavvicinati per ascoltare; i loro cuori sembravano sospesi alle parole del cantore, la cui melodia popolare, ora allegra e viva, ora languida e lenta, prolungavasi cullata dalla corrente. Paolo Loblingeois guardava la signora Marta, il cui viso appariva nell'ombra, e gli pareva vedere le pupille di lei lucenti e umide come se delle lagrime le avessero bagnate. — Non sarebbe ella dunque tanto rassegnata come pretende? — egli si domandava; — e la serenità in cui s'avvolge non sarebbe che superficiale? — Nello stesso tempo si ricordava che un sospiro era sfuggito per ben due volte dalle labbra tumide e pure della signora Dégilse, e la perversa idea che gli era venuta al suo arrivo alla Linense gli ripassava nel cervello. La vanità e lo scetticismo parigino gli insinuavano nel cuore audaci suggestioni. — Forse — pensava — ella s'attende a trovarmi meno timido e mi giudica uno sciocco vedendomi rimanere così presso lei senza neppur osare di mormorarle qualche parola d'amore che ella è impaziente di udire?

Era a quel punto delle sue riflessioni quando la signora Marta, volgendo la testa, vide lo sguardo del giovane fisso su lei.

— A che pensate? — gli disse con voce dolcissima.

— Penso che quando, affacciato alla portiera del vagone, ammiravo la Linense senza conoscerla, non m'immaginavo che proprio verso quella casa la mia buona fortuna mi avrebbe guidato.

— Dunque non avete avuto disinganni? Siete contento?

— Più di quello che speravo...

— Se siete contenti di noi, io posso dirvi che, da parte nostra, la soddisfazione è reciproca.

— Grazie! — egli esclamò con effusione.

Il cantore doveva essere allora proprio ai piedi del colle e seguitava la sua canzone:

Alla quarta alla m'odì
E a me volta sospirò,
Ohò, ohò, ohò
Margherita torna a me.
Margherita, mi vuol dir
A chi mandi quel sospir?
Ohò, ohò, ohò
Margherita, dillo a me

Paolo, fattosi ad un tratto ardito, s'impadronì di una mano della giovane signora e l'appressò alle sue labbra. In quell'istante ella non parve offesa. Era l'impressione violenta e inattesa che la paralizzava? Oppure il fascino dell'amorosa melodia lanciata a piena gola dal marinaio l'inebbriava al punto che ella accettasse senza ribellione quella troppo viva dimostrazione d'affetto?

Il mio cuore si tradì,
Quel sospiro a te volò
Ohò, ohò, ohò!
Margherita a me torna.

La voce ridiveniva confusa e si perdeva allo svolto del canale; la signora Marta si scosse allora soltanto dell'inconveniente libertà che ella aveva lasciato prendere al suo compagno di viaggio, e ritirando subitamente la mano:

— Voi dimenticate di non essere più a Parigi! — disse seccamente.

S'era scostata da lui e camminava nel mezzo del viale senza occuparsi del giovane, che non osava più offrirle il braccio.

Non avevano fatto venti passi quando scoprirono la luce tremola e biancastra della lanterna del signor Dégilse.

— Vittorio! — gridò da lontano il cacciatore di lepidotteri, — ho preso un bombice color foglia-morta e una rarissima sfinge.

V.

Dopo aver raggiunto il signor Dégilse, alla Grande-Tranchée, ritornarono alla Linense. La signora Marta s'era appoggiata al braccio di suo marito, e Paolo li accompagnò fino alla porta della fabbrica. L'industriale strinse la mano al suo commesso, domandandogli se era stato soddisfatto della festa. Siccome questi lo ringraziava con effusione:

— Ebbene, amico mio, — gli disse, — dipenderà da voi di ricominciare... Tutte le domeniche vi sarà posto per voi alla mia tavola.

Paolo ritornò a casa entusiasta. I ricordi della giornata gli tardavano il sonno, e rimase due ore appoggiato al davanzale della finestra, occupato soltanto a rimemorare i più minuti particolari del suo colloquio colla signora Marta. La rivedeva cogliendo le fragole sotto al gran sole nel verziere, o passare leggiera nell'ombra mobile del fogliame. Credeva tenere ancora fra le mani il piccolo piede fremente di lei; sentiva sulle sue labbra l'impressione delle dita affusolate della giovane donna; la melodia lenta della canzone del marinaio bisbigliava ancora al suo orecchio e lo cullava deliziosamente. Non si domandava: « Dove vuoi andare e a che serve trascinare il tuo pensiero per quella discesa pericolosa? » Si accontentava di assaporare quelle sensazioni tutte nuove, soavi e inattese.

L'indomani, svegliandosi, pensò: « Ora vado a rivederla, » e s'incamminò allegramente verso la fabbrica. Ma le speranze più lungamente accarezzate sono sovente malignamente deluse. Paolo non rivide la signora Marta per quel giorno, nè per i susseguenti, e fu col signor Dégilse che lavorò allo spoglio della corrispondenza. Discorrendo, il fabbricante gli disse che sua moglie era andata a passare otto giorni da suo padre, alla filatura di Volaines, distante due miglia da Villotte. La notizia di quella improvvisa partenza sconcertò il giovane in modo singolare. La Linense gli parve ad un tratto deserta, e il paesaggio primaverile che circondava la fabbrica perdè per lui metà del suo prestigio. Il sabato susseguente la signora Marta non era ancora ritornata; il signor Dégilse annunziò al suo commesso che l'indomani sarebbe andato a prenderla e l'avrebbe ricondotta il lunedì mattina.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 31 gennaio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di debolissime pressioni si è stabilita fin dal 29 verso la Scozia (749mm).

Le burrasche passano dunque sulle isole Britanniche, ed estendono la loro azione sulle regioni francesi.

Tempo cattivo fra sud ed ovest, assai sulla Manica e sulla Brettagna, e tende ad avanzarsi sul golfo di Guascogna, ove il vento è ancora debole.

Le pioggie sono state generali sul nord-ovest d'Europa.

Il minimo barometrico d'Italia si è avanzato sulla Grecia, arrecando nel suo passaggio, un temporale a Malta.

Le pressioni sono sempre fortissime nella Spagna ed in Russia.

La temperatura aumenta, salvo al nord della Russia e sul Mediterraneo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 31 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	−14.0	−29.0	Madrid	+ 9.7	+ 3.2
Stoccolma	[illegible]	− 6.0	Lisbona	+14.0	+ 8.0
Cristiansund	+ [illegible]	− 2.0	Trieste	+ 9.0	+ 0.0
Copenaghen	+ 2.0	0.0	Venezia	+11.1	+ 5.5
Valenza	+ 8.3	+ 3.0	Milano	+ 6.3	+ 1.8
Yarmouth	+ 6.0	0.0	Torino	+ 7.0	+ 1.0
Bruxelles	+ 6.2	+ 3.3	Moncalieri	+ 0.2	− 2.3
Amburgo	+ 8.0	− 1.0	Genova	+ 9.5	+ 0.2
Cassel	+ 5.0	+ 1.0	Firenze	+11.7	+ 7.0
Breslavia	+ 4.0	+ 1.0	Roma	+13.0	+ 5.0
Cracovia	+ 5.0	0.0	Napoli	+12.1	+ 6.6
Hermanstadt	+ 5.0	− [illegible]	Cagliari	+14.0	+ 7.0
Vienna	+ 3.0	+ [illegible]	Palermo	+14.3	+ 7.8
Berna	+ 8.6	− 4.5	Monaco	+12.9	+ 6.1
Parigi	+ 7.3	+ 4.2	Costantinopoli	+ 9.0	+ 6.0
Bordeaux	+10.6	+ 8.2	Algeri	+16.0	+ 9.0
Lione	+ 0.6	− 0.7	Tunisi	+17.0	+ 7.0
Nizza	+12.0	+ 4.0	Biskra	+17.0	+ 8.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. 2 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 727,6 — 3 pom. 728 0 — 9 pom. 730,2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+6 5 — +7.6 — +4.5
Tensione del vapore in millimetri:
1.6 — 2.4 — 2.
Umidità relativa in centesimi:
25 — 33 — 39
Vento: SW fortiss. — W forte — NW 4.
Stato atmosferico:
sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,4, mass. +7 8.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 2: —0.3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 4 febbraio 1886.
Nascere del *Sole* 7,33 — Meridiano 0,33 — Tramonto 5,29.
Nascere della *Luna* 7,34 matt. — Meridiano 0,45 sera. — Tramonto 6,4 sera. — Giorno della Luna 1°
Luna nuova a ore 6,4 di matt.

Gazzettino degli affari.

INCANTO. Il dì 11 marzo, al Tribunale di Torino, (causa Momigliano contro Chai), incanto di sei appezzamenti di prato, campo e vigne, e di un settimo di bosco, in Pianezza, in un sol lotto, al prezzo offerto dal creditore di L. 1400.

ID. Il dì 15 marzo, al Tribunale di Torino (causa Milano contro Appendino Gio. Battista, di Carmagnola), incanto di una casa in Carmagnola, in via Milanesio, di Casasco, con stalla, magazzino e fienile, coll'imponibile di L. 107 50, sul prezzo di L. 1500 offerto dall'istante, sul quale è aperta la graduazione.

ID. Nei dì 15 e 16 febbraio, al Municipio di Novara, incanto per affittamento dei locali del Palazzo del Mercato: lotti 24 di appartamenti, stanze, ecc. mezzanini, botteghe e magazzino, sui prezzi dalle L. 920 alle L. 120. Deposito metà prezzo.

ID. Il 12 febbraio, al Tribunale di Biella, (eredità giacente dott. Ignazio Debernardi), incanto della cascina la Piana, in Zubiena e annessi terreni coltivati a prato, vigne e bosco, di are 1003,40 nonchè della casa civile in Biella, corte S. Sebastiano, n. 10, sul prezzo d'estimo, la prima di L. 19,000, la seconda di L. 6650.

ID. Il dì 11 marzo, al Tribunale di Biella, (causa Cesiana contro Costanza), incanto di un corpo di casa di varii membri, in Crevacuore, sul prezzo d'estimo, giusta la perizia A. Dausi 19 giugno 1885.

BORSE e COMMERCIO

Firenze, 1		Berlino, 2	
Mobiliare	930 80	Mobiliare	490 50
Lombarde	120 40	Austriache	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	114 50	Lombarde	[illegible] 50
Austriache	254 20	Cambio su Londra	20 33
Banca Nazionale	870 —	Rendita Italiana	[illegible] 40
Napoleoni d'oro	10 01 5	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 1[illegible]	Rendita Turca	15 50
Lire Italiane	49 9[illegible]	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	126 25	Prestito orient. Russo	61 40
Rendita Austriaca	84 90	Rapport. per cont.	100 80
Id.	86 15	Dopo Borsa	490 —
Unionbank	79 80	Id.	[illegible] —
Rendita Austr. nuova	112 90	Id.	[illegible] 50
Londra, 2		**Londra, 2**	
Consolidato Inglese	100 [illegible]	Consolidato Inglese	100 1/2
Rendita Italiana	97 3/8	Rendita Italiana	97 —
Spagnuolo	55 13/16	Argento fino	[illegible]
Turco	14 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 18[illegible]	[illegible] 1/2	d'Inghil. L. ster.	— —

febbraio	2 Genova	2 Milano	2 Firenze
Rendita Italiana cont.	97 97	— —	97 82 ½
» » fin.	98 17	98 15 98 20	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2224 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	934 —	— —	961 —
» Ferrovie Merid.	697 50	699 701	695 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	[illegible] —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	559 561	557 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1151 —
» Banca Gen. Roma	— —	632 [illegible]	— —
» Lanificio Rossi	— —	1305 [illegible]	— —
» Lanif. [illegible]	— —	235 —	— —
» Cotoni. Cantoni	— —	316 —	— —
» Società Rubattino	— —	450 —	— —
Obbligazioni [illegible]	— —	— —	91 50
Az. [illegible]	— —	— —	— —
» Unificate Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 24	— —	— —
» » 3 m.	25 2[illegible]	— —	25 0[illegible]
» Parigi - vista	100 15 20	— —	100 20
» » 3 m.	100 20 25	— —	— —

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 29 gennaio.

Dopo la fine dell'ultima settimana gli affari andarono rallentandosi, e senza essere precisamente calmi, non hanno più che un ben modesto movimento. La fabbrica, dopo le compre fatte, e coprentesi in presenza degli alti prezzi che ora le son domandati, vuol riprender fiato e star per qualche tempo sulla riserva.

Dal canto loro i detentori, sufficientemente alleggeriti, son ben decisi di attendere con pazienza che nuovi bisogni si producano e s'astengono di sollecitar offerte. I prezzi perciò non solo conservano solidamente il terreno guadagnato, ma tendono a guadagnarne ancora.

Il nostro mercato sempre tanto impressionabile e che ultimamente si lasciò così presto demoralizzare al momento riapparire della calma, la prova, al contrario, d'una fermezza e d'una confidenza ben espressiva.

Un segno caratteristico, degno di nota, si è che mentre il Giudabato in questi ultimi tempi fu sempre alla vendita, ciò, anzichè nuocere ai prezzi, produsse consolidamento progressivo, e si impone sempre più l'idea che, malgrado i periodi di rallentamento ed anche di calma, inevitabili nella nostra industria, dovremo arrivare al nuovo raccolto con prezzi più elevati degli attuali.

È fuor di dubbio che ora l'equilibrio è ristabilito fra la domanda e l'offerta, e che le probabilità si accentuano sempre più in favore dei produttori e dei detentori.

CAVALLERMAGGIORE, 1° febb. — Frumento 1° qual. L. 17 15 — Segale 12 [illegible] — Riso 00 00 — Meliga [illegible] — Miglio 00 00 — Patate 1 [illegible] — Legna forte 300 [illegible], dolce 2 50 — Fieno 0 75 — Paglia 0 65 — Buoi 0 [illegible] — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1° q. 0 00 — 2° q. 7 00 — 3° q. 6 00 — Maiali 0 00 — Canapa 0 [illegible] — Ova 0 [illegible] — Trifoglio 0 00.

Stagionatura sete. — Torino, 2 febbraio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C. — Qualità	Colli	Peso	Condizione delle Sete in Torino, Il Direttore G. Giraudi — Qualità	Colli	Peso
Organzino	6	759 30	Organzino	[illegible]	[illegible]
Trame	2	1[illegible]	Trame	1	[illegible]
Greggia	8	9[illegible]	Greggia	1	[illegible]
Doppio gresso	—	— —	Doppio gresso	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	16	1803 16	Totale	6	479 [illegible]
Id. nel mese	63	4520 [illegible]	Id. nel mese	9	[illegible]

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.